

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Decchiarasi il significato della monstruosa donna, poi scontra una donzella significata per l'arte reale. Cap. 4

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Dechiarasi il significato della mostruosa donna, poi scontra vna donzella significata per l'arte reale. Cap. 4.



PIV OLTRA seguedo il destinato camino, & lasciando à dietro quella di auolosa bestia, & suoi sudditi, peruenni sopra vn tranquillo, & soaue colle, coperto da frondosi mirthi, faggi, & allori; Oue vedendo la amenità del loco, mi collocai sotto vn arbuscello per dar alquanto riposo à i miei debilitati membri, & così iui stando cominciai à discorrere sopra il passato mostro, & giudicai che quello fusse l'Accidia, vedendolo non solamente caualcare vn animale sì tardo, & pigro, ma per il scuto suo, nel quale era dipinto quell'huomo in se ristretto, il qual (secondo Hieroglifici) significaua il stato della ignauia, sopra il capo del quale staua cantando quello uccello detto Uclia, il qual secondo gl'Egitij dimostraua ocio: Però il fabricatore di quello scuto con gran cōsideratione dipinse quel detto che S. Bernardo descrive nel secondo libro della cōsideratione, con queste parole.

FUGIENDA EST OCIOSITAS MATER NVGARVM. ET NOVERCA VIRTVTVM. Onde si può comprendere che il scudo dell'Ozio, è vna pestifera armatura. Non era merauiglia se io volendo seguir il mio principiato viaggio nella regione del magisterio reale vsuale (necessario all'huomo) non facesse qualche incontro in alcun ostacolo, il quale interromper uollesse il mio cominciato camino. Oh quanti sono da questa perfida bestia interrotti nelle loro operationi, & discorsi; percioche eglino si lasciano da lei vincere, & in vn subito impregonare, di modo che vengono sì di ragione ciechi, che malamente discernere possono la retta via per doue si passa al felice stato delle virtù, sì come vinti furono Atalo fratello di Eumeno, descritto da Lelio, Vatia seruilio commendato da Seneca, & Heronda commemorato da Plutarco, con tutti quelli di sopra descritti. Stando in questo discorso, & considerando quanto male, ne gl'huomini causa quella mortifera bestia, quasi non poteua ben discernere, se molto lungi passato fusse quel duro passo, ò se pur anco iui appresso fusse mia dimora, tanto era impresso nella Idea mia la diforme effigie del peruerso animale, il quale per certo se quel grosso alloro non fusse stato mio scuto, sarei in vn pessimo punto restato, & da lei conuinto.

Già trascorso haueua per vn buon pezzo il tēpo sotto questo verdeggia te albero, & leuato era per darmi al principiato camino, quando che alzati gl'occhi vidi verso me venire vna Donzella, laquale io pensaua fusse quella falsa della passata visione, che di nuouo venisse per molestarmi con sue chimere, & fantastiche demonstrationi, ma più ogn'hor auicinandosi, &

D veden.

vedendola di diuersi vestimenti guarnita, vidi all' hora che era vn'altra nuoua Donzella, ne sapena per qual cagione con solliciti passi verso me venisse; della qual cosa restana io tutto stupido, & marauiglioso; Onde fattasi più vicina, si che all' hora poteua discernere il vestir suo, il quale era all' uso mecanico & giunta appresso me, con gratissime parole mi salutò; & io di ciò non ingrato, humanamente resi il saluto; & ella all' hora cominciò fissamente, à guardarmi senza parlare, poi esplicò queste parole. Peregrino mio qual sorte ti conduce per questi alpestri, & erti monti, senza veruna guida? che animo è il tuo di venir vagando per di quà, senza alcuna cosa da poterti difendere, da qualche occorrente infortunio? & con che via, con qual arte, ò in che modo, sei fin qua peruenuto, senza nocumento alcuno? come hai potuto fuggir di non ti inciampar per quello calle in quella spauentosa bestia? Et io à lei; di che mostro Donzella parli? & ella, d'vn certo mostro che interrompe il viaggio à peregrini, accioche quelli non vadino al fine del loro bramato camino; Et io, benigna Donzella, la mia buona sorte mi ha campato dal pestifero mostro, & grato mi saria sapere quale sei, & la cagione perche mi sei mostrata si benigna, & humana.

La Donzella esprime la sua origine, & quella delle due sue sorelle, & fa vn' esordio all' Autore.



VEDENDO la Donzella le mie parole, disse, Peregrino, tu dei sapere, che la tua Donzella, la quale perdesti nella folta turba, è mia sorella per parte di padre; All' hora io credendo esser quella tanto da me odiata, acceso d'ira li dissi; Adunque tu sei quella sfacciata, & falsa Donzella poco auanti fattami per guida? & ella disse vero è che la detta Donzella, che ti fu per guida, è mia sorella, & siamo (se non sai) tre sorelle, cioè due legittime, & vna naturale, le quali tutte quasi si assomigliamo. Il padre nostro fu il Discorso humano, il quale essendo ardentemente innamorato della Esperientia, la prese, & per forza la violò, dalla quale poi ne nacque la falsa Donzella chiamata per nome Soffistica, laquale per far vna infinità di proferte, & attenderne pochissime, ò quasi niuna, non si troua vn suo pari. Io fui la seconda figliuola, nata di legitimo matrimonio, à questo modo: Vedendo il Discorso padre mio hauer generata vna figliuola tanto fallace, vn giorno disperato volendo eradicarla dal mondo, la volse uccidere: ma lei vitiosa auedutasi del fatto, fuggì insieme con sua madre. Questa poi si maritò nel Lunatico, & pazzo figliuolo della Auaritia, la quale possede molti Regni: